

il resto del *caznà* lasciato da lei, sia levato dal suo luogo ordinario, ch'è nel serraglio appresso il luogo dove si fa il divano, e portato ad un luogo di Costantinopoli, detto le Sette Torri <sup>1</sup>. Le quali cose tutte non sarebbero fatte quando sua maestà andasse in Adrianopoli, ovvero in altro luogo per suo comodo e piacere, siccome molte volte occorre; perchè allora in Costantinopoli non pone uno delli pascià, ma l'*agà* delli giannizzeri per custodia della città, il qual non ha carico di altra cosa. Così è sempre stato osservato; ma in quest'ultima volta che è andata all'impresa contro il Sofi, fu da lei lasciato per governatore in Costantinopoli non uno delli pascià, ma Sinan capitano del mare e fratello del signor Rustan (il qual sebbene non sia nel numero delli pascià visiri della porta, ha però nome di pascià, per la dignità ed autorità del grado che tiene), con ordine che insieme col *cadì* grande di Pera, e con quello di Costantinopoli, e li *tefterdar*, potesse fare li quattro divani secondo il consueto. Ma dopo, per comandamento di sua maestà, fu levato il *cadì* di Pera da questo carico, e rimesso il *cadì* grande di Costantinopoli, secondo il costume antico; e da poi fu da quella maestà mandato per governatore di Costantinopoli Ibrahim quarto pascià, con ordine che Sinan-pascià restasse con il suo carico e grado di capitano da mare, siccome sinora resta. Vuole anco il serenissimo Gran-Signore che siano per cadauna città li *cadì*, che sono, come diciamo noi, li pedestà; li quali odono le cause ordinarie civili e criminali. Là in Costantinopoli ve n'è uno che chiamano il *cadì* grande, il quale per comodità del popolo, essendo grande la città,

<sup>1</sup> Vedi la nota a pag. 66.